

**Turno incita alla battaglia (Verg. *Aen.* 9, 462-64) secondo Servio:
*no textual problem***

[Turnus incites to battle (Verg. *Aen.* 9.462–64) according to Servius:
no textual problem]

<https://doi.org/10.6018/myrtia.739801>

Loriano Zurli

Università di Perugia

loriano.zurli@unipg.it

ORCID iD: <https://orcid.org/0000-0003-1907-3720>

Verrebbe da dire *tot editores quot textus*. Eppure non si tratta di passo che abbia dietro chissà quali speciali movenze, a parte la ben nota memoria omerica (*Il.* 4, 428-29).

Cito dalle edizioni che ho sottomano e fanno (come si dice oggi) testo:

Mynors:¹ Turnus in arma viros armis circumdatus ipse
suscitat: aeratasque acies in proelia cogunt,
quisque suos, variisque acuunt rumoribus iras.

Geymonat:² Turnus in arma viros, armis circumdatus ipse,
suscitat; aeratasque acies in proelia cogit
quisque suos variisque ...

Conte:³ Turnus in arma viros armis circumdatus ipse
suscitat aeratasque acies: in proelia cogit
quisque suos, variisque ...

Apparato cr.: 463 cogit *codd.*, *Serv. Tib.*: cogunt *Wagner Cunningham* 464 suos *PRwy*,
Serv. Tib. in lemm.: suas *Mdrw*, *Tib. in interpr.*

¹ R.A.B. Mynors *P. Vergili Maronis Opera*, Oxford classical texts, 1969.

² *P. Vergili Maronis Opera*, post R. Sabbadini et A. Castiglioni recensuit M. Geymonat, CSLP, 1973 (1991). Testo e interpunzione (insignificanti differenze a parte) come in *P. Vergili Maronis Opera* R. Sabbadini recensuit, vol. II *Aeneis* (impressio altera), Romae 1937.

³ *P. Vergilius Maro Aeneis*, recensuit G.B. Conte, Bibliotheca Teubneriana, 2019².

Do ragione a Conte, al suo referee e a Pittà (citato in Conte) circa l'interpunzione.⁴ Nel passo, associata all'idea topica della storiografia romana del condottiero in armi che arringa le truppe, ci sarebbe un'organizzazione militare in senso moderno con Turno, capo di stato maggiore, che incita alla battaglia i comandanti di stato maggiore (*viros*) e le schiere armate (*aeratas acies*), e a sua volta ciascun comandante spinge alla battaglia i propri commilitoni. Il precedente omerico invita a ritenere che il *-que* colleghi il nesso *aeratas acies* a *suscitat*, mentre *Il. 4, 428-9* κέλενε ... / ἡγεμόνων in enjambement trova rispondenza nell'inciso *in proelia cogit / quisque suos*, in cui ciascun comandante dà ordini ai suoi soldati.

L'editore teubneriano dell'Eneide ha seguito Servio (ed ha fatto bene), senza però intendere appieno ciò che Servio stesso chiosa a 461: «COGIT QVISQUE SVOS scilicet comites; nam plenum est 'aeratasque acies'». Tant'è che interpreta questo spezzone finale così (*ibid.* 84, n. 7): «Servio sembrerebbe voler dire che '*aeratasque acies* completa e chiude sintatticamente la frase'».

Nient'affatto. Servio spiega che ciascun comandante dà disposizioni ai 'suoi', cioè ai soldati del suo reparto; e infatti il nesso precedente *aeratas acies* si riferisce a tutto l'esercito (*plenum est*) agli ordini di Turno. In altre parole Servio sta dicendo, esattamente, che il *-que* lega *aeratas acies* a *suscitat* onde Turno, come comandante supremo, sprona alla battaglia i comandanti dei singoli reparti e tutte le schiere in armi.

‘Turno armato di tutto punto incita alla guerra gli uomini
e le schiere rivestite di bronzo: spinge in battaglia i suoi
ciascuno dei capi, nel molteplice frastuono ...

⁴ G.B. Conte *Memoria del filologo, memoria del poeta*, “MD” 91, 2023, 9-23, riproposto in *Critica del testo e dello stile. Saggi sulla poesia latina*, Edizioni della Normale, 2025, 73 sgg., part. 83-84 e nn. 8 e 9.